

didattica

Pier Cosimo Rivoltella

FARE DIDATTICA CON GLI EAS



Episodi
di Apprendimento
Situali

LA SCUOLA

Che cos'è un EAS

Salva con nome

«Un EAS è una porzione di azione didattica, ovvero l'unità minima di cui consta l'agire didattico dell'insegnante in contesto; in quanto tale esso costituisce il baricentro a partire dal quale l'intero edificio della didattica si organizza».

Rivoltella, 2013, p. 52

Dalla lezione della prof.ssa R. Buono

padlet



Rosanna Buono · 2g

OBIETTIVO EAS

Articoli, materiali, suggerimenti per iniziare a familiarizzare con la metodologia EAS ▼

📄 RIFACIMENTO ➔ CONDIVISIONE ⚙️ — 🌐

COME PROCEDERE

Cari colleghi,

utilizzate le seguenti RISORSE per scoprire cos'è un EAS e perchè potrebbe essere utile progettarne per la nostra classe. Per accedere alle risorse dovete fare un doppio click sulla risorsa. Infine rispondete al questionario. Buon lavoro a tutti e ci vediamo martedì 28 marzo (dalle ore 16.30 alle 19.30). **NON MANCATE! VI ASPETTIAMO**

<https://youtu.be/m9wa7g5oMx8>

Obiettivo EAS

Articolo tratto dalla rivista SIM, n.1, sett. 2014. Da pagg. 72 a pag. 75
l'articolo introduttivo sugli EAS del prof. Pier Cesare Rivoltella



zoom_EAS
Documento PDF
padlet drive

Primo momento EAS: la fase anticipatoria/preparatoria



LE PRIME FASE DELLEAS
Questo video permette di visualizzare...
youtube

Secondo momento EAS: fase operatoria.



La seconda fase dell'EAS
Secondo momento EAS fase oper...
youtube

Terzo momento EAS: Fase ristrutturativa



EAS TERZA FASE
EAS Fase ristrutturativa - Creat...
youtube

QUESTIONARIO



Scopriamo cos'è un EAS
Cari colleghi, proviamo a sperimentare...
google docs





Una guida per la **microprogettazione**:
gli **EAS**: Episodi di Apprendimento Situato

*"Fare didattica con gli EAS"
"Cos'è un'EAS. L'idea, il metodo, la
didattica"*

Pier Cesare Rivoltella



FASI EAS	AZIONI DOCENTE	AZIONI STUDENTI	LOGICA DIDATTICA
ANTICIPATORIA	<ul style="list-style-type: none"> Propone un problema o fornisce una situazione- stimolo <ul style="list-style-type: none"> Video Immagine Documento in rete Testimoniaza Capitolo manuale Disegna ed espone il framework concettuale Dà una consegna 	Ascoltano, osservano, leggono, svolgono un'attività individualmente o in piccolo gruppo in classe o a casa (flipped classroom)	<p>Problem posing</p> <p>Attivazione, sfida cognitiva che prevede pensiero e azione</p>
OPERATORIA	<ul style="list-style-type: none"> Chiede alla classe di affrontare il problema attraverso la produzione di un contenuto Definisce i tempi dell'attività Organizza il lavoro individuale/di gruppo 	<p>Lavorano alla situazione stimolo attraverso la produzione di un contenuto (artefatto)</p> <p>Elaborano e agiscono: Scompongono, rimontano i concetti, li rendono visibili/comunicabili</p>	<p>Problem solving</p> <p>Learning by doing</p> <p>BYOD (Bring Your Own Device)</p>
RISTRUTTURATIVA (debriefing)	<p>Ritorna sui processi attivati e sui concetti emersi: li sottopone a riflessione</p> <ul style="list-style-type: none"> Modera la discussione su quanto emerso Sollecita feed back Promuove il confronto evidenziando analogie e differenze, ecc. Fa acquisire consapevolezza <p>Svolge una lezione a posteriori</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondisce - sistematizza le conoscenze acquisite <p>Organizza la valutazione</p>	<p>Analizzano criticamente l'artefatto</p> <p>Riflettono sulle azioni svolte</p> <p>Riorganizzano le conoscenze</p> <p>Valutano in un'ottica metacognitiva i propri apprendimenti e quelli dei compagni</p>	<p>Reflective learning</p> <p>(approccio cognitivo e metacognitivo)</p> <p>Self e peer assessment</p>

Modello di progettazione utilizzato

Rielaborazione da:

- Rivoltella P.C., ***Che cos'è un EAS. L'idea, il metodo, la didattica***, Bologna, La Scuola 2016
- Wiggins G., McTighe J., ***Fare progettazione. La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa***, Roma, LAS 2004

TITOLO EAS:			
CLASSE			
Disciplina			
Traguardo di competenza			
Obiettivi di apprendimento (Indicazioni nazionali o curriculum d'istituto)			
RISULTATI DESIDERATI intese come EVIDENZE DELL'APPRENDIMENTO, cambiamenti che si vogliono produrre in termini di conoscenze ed abilità	Conoscenze	Abilità	
EVIDENZE DI ACCERTAMENTO: prove di verifica da utilizzare a fine EAS (diversificarle in base alla conoscenza o alla abilità da accertare)	Allegare prove che si useranno (prove strutturate; check-list, performance list, rubriche, diari di bordo, narrazioni, compiti di realtà)		
FASI EAS			
	Cosa fa l'insegnante?	Cosa fanno gli alunni?	Tempi
FASE ANTICIPATORIA (indicare il problema e la situazione stimolo da cui partire: immagine, narrazione, piccolo video, ecc.;			
FASE OPERATORIA (indicare come sono organizzati gli studenti, quali materiali utilizzano, che prodotto - artefatto - realizzano)			
FASE RISTRUTTURATIVA (indicare quali conoscenze/abilità irrinunciabili riorganizzare con gli alunni)			

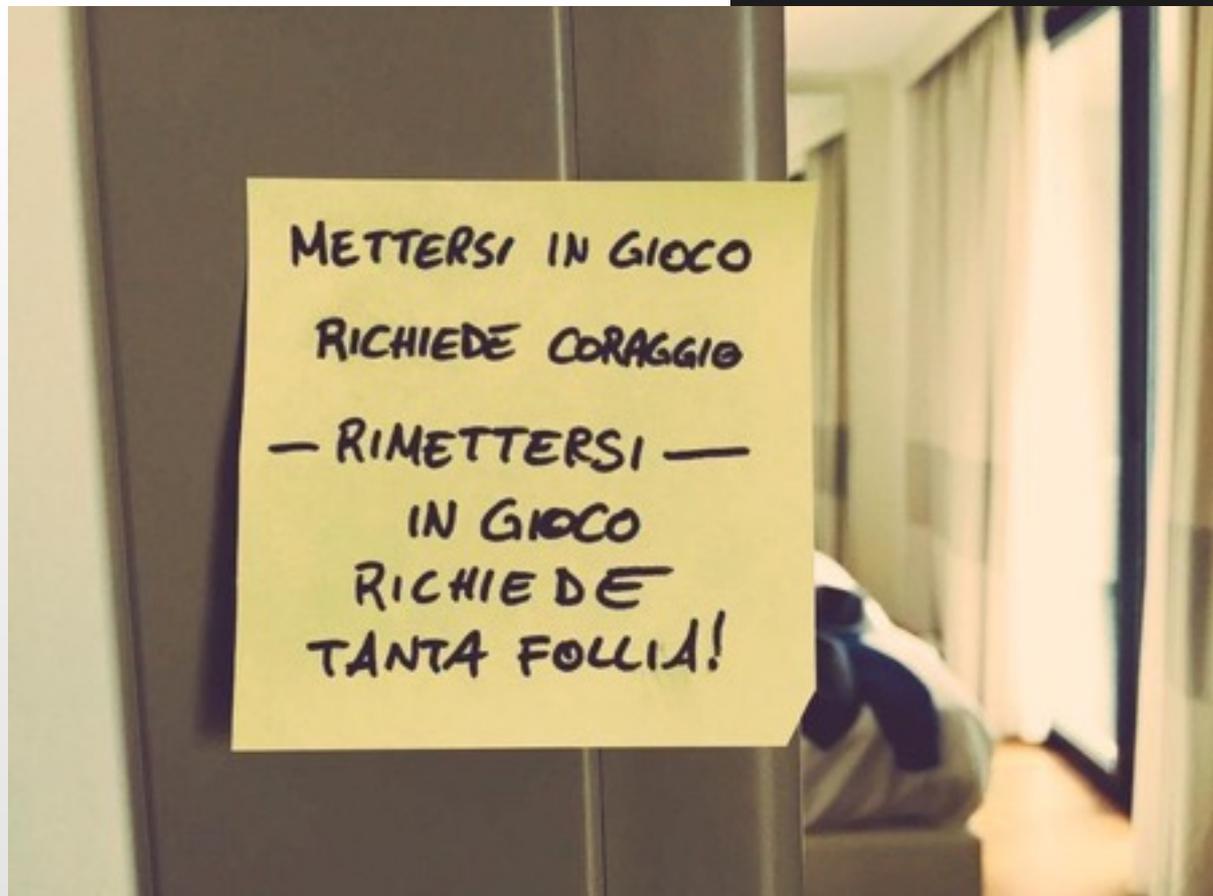
Analisi dei punti di forza e di debolezza della metodologia EAS

<https://www.youtube.com/watch?v=VzwFKB3Te3M>

<https://padlet.com/loladignazio/m7eiiyoux8ab>



**Necessità di maggior tempo
per progettazione e apprendimento**



**Difficoltà a *ri-mettersi* in gioco
(soprattutto per i docenti della SS2)**



Scarso clima collaborativo tra i docenti



Riduzione dei contenuti (?) e ristrutturazione del curriculum

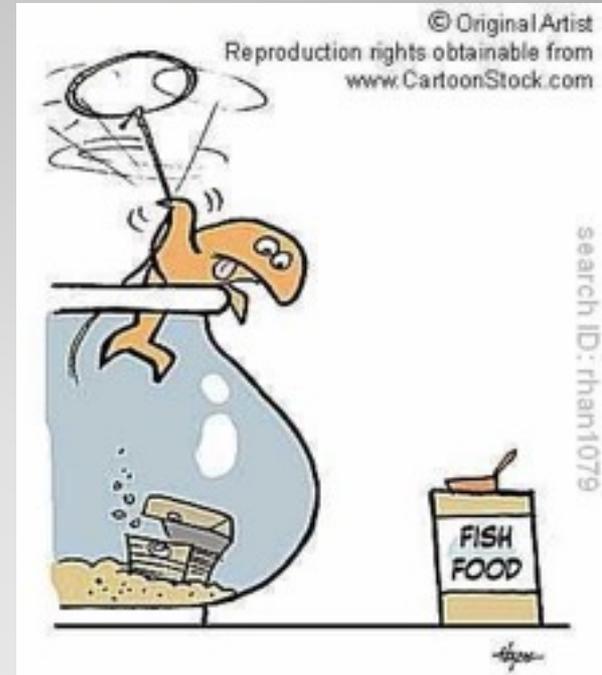
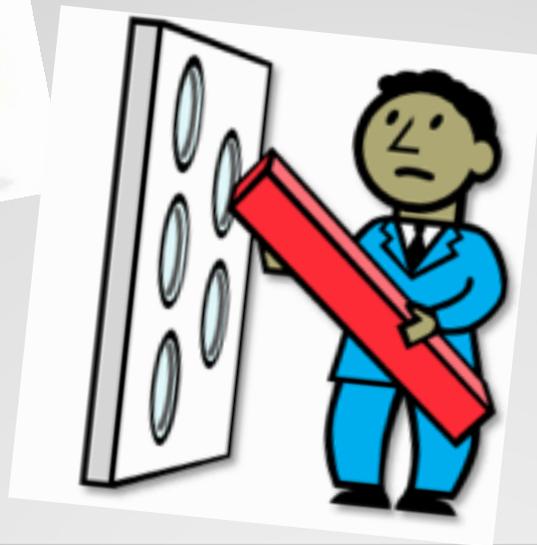


Spazi non adeguati e da riorganizzare



Difficoltà "a semplificare la complessità"...

.... ovvero a definire un *problema in modo* che non sia né troppo banale né troppo complesso





Però si può fare!



La scuola deve essere "un'officina dove quel che si smonta e si rimonta sono i pezzi della cultura."

Esempio di EAS

“I vincoli dell’Europa e la sovranità degli Stati”

**Che cos'è il PBL
(Problem Based Learning)**

Problem Based Learning: la Cartà d'Identità



NOME Problem Based Learning - Apprendimento basato sui problemi (*per gli amici, PBL*)

PROFESSIONE Metodologia di apprendimento

DATA DI NASCITA fine degli anni '60

LUOGO DI NASCITA Facoltà di Medicina e Chirurgia della MacMaster University, Canada

IDEATORE il neurologo Howard Barrows

SEGNI PARTICOLARI problema; 10 salti; tutor; gruppo; setting

Definizione del Problem Based Learning



“L’Apprendimento basato sui Problemi è un **metodo di apprendimento** che viene utilizzato in un **piccolo gruppo** condotto da un tutor che funge da facilitatore e propone **problemi** realistici, ma incompleti agli studenti, i quali discutono fra di loro e ricercano al di fuori del gruppo le informazioni necessarie per risolvere il problema affrontato. Il PBL non è solo una metodologia didattica, ma è anche un **dispositivo curricolare** perché la sua adozione comporta una organizzazione del curriculum per moduli e la creazione di ambienti di apprendimento attivo.”

(Lotti p.13)

Le caratteristiche del PBL: i 10 salti



Schmidt distingue 7 fasi di lavoro (seven steps)

Step 1 Chiarire termini e concetti non completamente comprensibili.

Step 2 Definire il problema.

Step 3 Analizzare il problema.

Step 4 Formulare un inventario sistematico (ossia schematizzare) delle spiegazioni desunte dallo step 3.

Step 5 Formulare obiettivi di apprendimento.

Step 6 Raccogliere informazioni aggiuntive al di fuori del gruppo.

Step 7 Sintetizzare e valutare le informazioni acquisite di recente.

Schmidt H.G.(1983), *Problem-based learning: rationale and description in Medical Education*, vol. 17, p. 13

Le caratteristiche del PBL: i 10 salti



Lotti e Gamberoni (2005) aggiungono altre tre fasi

Step 8 Formulare domande di ricerca.

Step 9 Valutare il lavoro di gruppo.

Step 10 Valutare il lavoro personale

Lotti A. (2005), *Il tutor facilitatore dell'apprendimento di competenze intellettive* in Sasso L., Lotti A., Gamberoni L. *Il tutor per le professioni sanitarie*. Carocci, Roma

Esempio di PBL

"Apocalittici o integrati?"

Grazie per l'attenzione